



AFFILIATO



SEGRETERIA GENERALE

Roma lì, 12 Agosto 2015
Prot. n° 717/15 S.G.

URGENTISSIMO

Al Capo del DAP
Pres. Santi Consolo
ROMA

Al Direttore Uff. Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina CONTE
ROMA

Al Provveditore Regionale
delle Marche
Dott.ssa Ilse RUNSTENI
ANCONA

Al Direttore della c.c. Ascoli Piceno
Dott.ssa Lucia Difeliceantonio
ASCOLI PICENO

OGGETTO: C.C. Ascoli Piceno – rapporti disciplinari

Questa Segreteria Generale è venuta a conoscenza che presso la casa circondariale di Ascoli Piceno nell'ultimo periodo i rapporti disciplinari a carico del personale di polizia penitenziaria siano vertiginosamente aumentati rendendo la vita lavorativa al limite della sopportazione.

Invero risulterebbe che tali rapporti disciplinari siano effettuati esclusivamente dal comandante del reparto in una sorta di c.d. "caccia all'uomo".

Si assiste, pertanto, in una vera e propria ricerca spasmodica del più banale errore veniale per farlo, poi, diventare motivo di sanzione.

Ci viene segnalato, inoltre, che lo stesso comandante sia avvezzo prima di procedere per iscritto a richiami eclatanti e sconsiderati, a volte, anche in presenza di altro personale, il quale è costretto a subire vere e proprie umiliazioni.

Ciò sta rendendo il clima lavorativo del personale al limite dell'exasperazione provocando in loro una sorta di sconforto.

L'aumento improvviso di rapporti disciplinari in modo esponenziale è sicuramente sinonimo di situazioni non più congeniali che vanno indubbiamente oltre la normalità, normalità rappresenta da una tantum di rapporti disciplinari che rientrano in una situazione fisiologica.

Sebbene diverso personale da anni presente nella casa circondariale di Ascoli Piceno con curriculum di tutto rispetto e anzianità alla soglia dei trent'anni, oggi risultano improvvisamente non più idonei/capaci nello svolgere il loro dovere.

Dubbi sorgono da parte della scrivente O.S. sul fatto che improvvisamente e soprattutto in modo inspiegabile il personale di polizia penitenziaria possa avere un improvviso quanto repentino e drastico calo nell'approccio lavorativo, tale da essere sanzionato dal comandante del reparto da poco presente.

Nonostante l'amministrazione abbia invitato le varie articolazioni penitenziarie ad esercitare l'uso della sanzione disciplinare come estrema *ratio*, l'attuale comandante ne sta facendo un uso improprio e distolto, in virtù dei numeri che non rispecchiano lo storico della casa circondariale di Ascoli Piceno.

Considerato che spesso il rapporto disciplinare non è stato un deterrente, soprattutto se utilizzato senza criterio, ma, anzi, in alcune circostanze di esasperazione come nel caso *de quo* è diventato motivo di eventi anche drammatici, si invita senza indugio le autorità in indirizzo ad intervenire a stretto giro e valutare l'ipotesi di rimozione del comandante del reparto qualora si ravvisino le nostre doglianze.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

